

LA CULTURA DELLA PROSSIMITA' DI "LIBERA, ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE"

Libera nasce il 25 marzo del 1995 con l'intento di promuovere nella società civile quella cultura della legalità che attraverso la partecipazione democratica di associazioni, cooperative sociali, scuole e tante altre persone, porti ad un contrasto reale delle mafie e di ogni forma di criminalità organizzata.

Libera, infatti, si costituisce non come una singola associazione, ma come una rete di tante realtà diverse, ognuna delle quali, dalla propria prospettiva, lavora per l'affermazione del bene comune e contro ogni forma di prevaricazione, abuso, prepotenza. Proprio per questo motivo Libera nasce grazie al lavoro e alla sensibilità di oltre un milione di persone che hanno chiesto e ottenuto l'approvazione della legge di iniziativa popolare n. 109/96. Questa legge prevede il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie attraverso l'assegnazione dei patrimoni e delle ricchezze di provenienza illecita ai soggetti in grado di restituirli alla cittadinanza tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro.

"In Libera vince il NOI", ma è un noi che non ha radici all'interno dell'omologazione culturale, è il NOI del camminare insieme verso una speranza comune, è il NOI di una memoria storica che deve essere recuperata perché appartiene a tutti, come la memoria delle vittime innocenti di mafia, la condivisione delle loro storie, la richiesta di giustizia per loro e le loro famiglie. Questo è il NOI che sta alla base dell'antimafia sociale e della cultura della prossimità che caratterizza il lavoro di Libera. Il NOI di Libera è quello che ci spinge a trasmettere speranza e diventa capace di cambiare il corso degli eventi a difesa del bene comune e dell'interesse generale. Il NOI di Libera è quello di un'indignazione che cresce, ma è anche quello che è capace di trasformare la realtà nel tentativo di affermare il valore e la dignità della vita e dei diritti di ognuno, proprio come scritto nella nostra Costituzione, richiamata spesso da Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera: "il primo testo antimafia nel nostro Paese è la Costituzione. Lì troviamo le regole del nostro essere e del nostro agire. La Costituzione è un manuale di cittadinanza da conoscere e praticare: sta a NOI farla diventare cultura e costume del Paese."

La **memoria** delle oltre 900 vittime innocenti di mafia, che ogni anno celebriamo il 21 marzo, è una spinta importante per andare avanti. Da quelle memorie discende la nostra voglia di riscatto che ci impone di impegnarci. E l'**impegno** nella nostra terra passa attraverso la riappropriazione della ricchezza che la criminalità ha trasformato in simboli del proprio potere, il lavoro è la soluzione per restituire forza e dignità ai membri di una comunità piegata dalla criminalità. Comunità che devono essere caratterizzate da un forte senso di **corresponsabilità**, responsabilità reciproca dei loro membri, per farne un corpo organico che offra terreno fertile all'affermazione e diffusione di una cultura dell'antimafia, per questo molte delle nostre attività sono legate al lavoro che svolgiamo nelle scuole, per la formazione e l'educazione di giovani menti che saranno gli uomini e le donne del domani. E' il mezzo per renderci corresponsabili della costruzione di un futuro per questa terra, libero dalle mafie.

Libera, attraverso gli sportelli SOS Giustizia, si impegna anche a dare risposte concrete a chi richiede aiuto, a chi subisce l'umiliazione del pizzo, a quanti sono strangolati dalla morsa

dell'usura, a chi chiede di essere accompagnato dopo aver denunciato, ai familiari delle vittime di mafia. Lo facciamo per costruire insieme una giustizia e per combattere solitudini.

Lo facciamo dovunque, anche qui in Irpinia. Libera Avellino è un coordinamento giovane ma di esperienza e lavora su un territorio come l'Irpinia dove parlare di criminalità e di mafia non è semplice. Nonostante le difficoltà, in questi anni il nostro impegno è andato avanti, con grande costanza, raggiungendo risultati significativi. Numerosissime sono le nostre attività nelle scuole di tutta la provincia, le iniziative con i forum dei giovani o con molti enti e istituzioni pubbliche. Nel nostro territorio provinciale, inoltre, sono presenti diversi beni confiscati e si sta provvedendo ad una loro mappatura. Uno di questi, la vecchia villa-bunker del clan Graziano a Quindici, sarà trasformata presto in un maglificio gestito da una cooperativa sociale. E' un grande motivo di orgoglio e di riscatto per un lembo della nostra provincia, quale è il Vallo di Lauro, troppo spesso abbandonato a se stesso.

Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio di Avellino e all'interno della sua sede operativa, anche in Irpinia è presente uno Sportello SOS Giustizia a disposizione di una comunità sempre più in sofferenza. Questa collaborazione nasce all'interno del più ampio "Progetto Legalità", che vede coinvolti Libera e l'Ente Camerale nella costruzione di una rete territoriale che, attraverso le sue competenze, sia in grado di intercettare, accogliere e supportare gli imprenditori vittime di intimidazione, estorsione, usura e a rischio di condizionamento da parte della criminalità organizzata. Tutto questo è reso possibile grazie ai mezzi e alle competenze di cui è dotata Camera di Commercio e grazie al sostegno alle vittime della criminalità organizzata che da sempre caratterizza le attività di Libera. Nell'ambito del "Progetto Legalità", inoltre, saranno avviati dei percorsi di educazione alla legalità e alla sana imprenditorialità all'interno di alcuni istituti scolastici provinciali, al fine di promuovere modelli di sviluppo come quelli sperimentati all'interno dei beni confiscati.

Abbiamo un unico e grande sogno, quello di riempire con le parole della legalità e con la concretezza del nostro lavoro, le trincee scavate dalla corruzione e dal malaffare, vogliamo ripartire verso un nuovo futuro di libertà e di dignità.